



IL BULLISMO

vittime e carnefici

“Giostra”

Quarrata, 4 febbraio 2010



IL BULLISMO

**Deriva dalla parola bulliing (azione di prepotenza)
che include sia i comportamenti del
persecutore che quelli della vittima
ponendo al centro dell'attenzione la
relazione nel suo insieme**



DEFINIZIONE

Con questa parola si indica il fenomeno delle prepotenze perpetrate da bambini e ragazzi nei confronti dei loro coetanei soprattutto in ambito scolastico e riunisce nel suo significato aggressori e vittime.

(S. Pisciotta 2003)



DEFINIZIONE

I primi studi sul fenomeno del bullismo si devono a Dan Olweus (1993)

Il quale precisa che

Uno studente è “oggetto” di azioni di bullismo, ovvero prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni



DEFINIZIONE

Il bullismo viene inserito all'interno dell'aggressività proattiva, una forma di prepotenza che avviene senza provocazione da parte di altri e che è volta a perseguire il fine dell'aggressore, contrapposta all'aggressività reattiva che invece è una reazione ad una provocazione o ad una costrizione

(J. D. Coie 1999)



CARATTERISTICHE

Il bullismo è una sottocategoria del comportamento aggressivo che si definisce tale se presenta tre caratteristiche:

1. Intenzionalità
2. Sistematicità
3. Asimmetria di potere



INTENZIONALITA'

L'azione di prepotenza è agita intenzionalmente, con la volontà di arrecare un danno e con conseguenze negative per la vittima.

Il persecutore è privo di compassione e trova piacere nell'insultare, picchiare o nel cercare di dominare e continua anche quando è evidente che la vittima sta molto male ed è angosciata



SISTEMATICITA'

La vittima è oggetto di azioni che perdurano nel tempo e presentano caratteristiche di ripetitività e di intensità che fanno diminuire la stima di sé da parte della vittima



ASIMMETRIA DI POTERE

E' presente una disparità fisica e psicologica tra vittima e aggressore e la vittima è spesso incapace di difendersi.

L'aggressore ha quindi maggior potere della vittima a causa dell'età, della forza, della grandezza e della sua popolarità nel gruppo



ASIMMETRIA DI POTERE

La vittima è più sensibile degli altri coetanei alle prese in giro, non sa o non possiede strumenti per difendersi adeguatamente e ha delle caratteristiche fisiche e psicologiche che la rendono più incline alla vittimizzazione



FORME DI BULLISMO

Il bullismo si manifesta in tre forme principali che sono:

1. Bullismo diretto
2. Bullismo indiretto
3. Bullismo elettronico o cyberbullying



BULLISMO DIRETTO

Consiste nella manifestazione di attacchi relativamente aperti nei confronti della vittima e può essere:

- **FISICO:** il bullo colpisce con pugni, calci, spintoni, molesta sessualmente e/o sottrae e/o rovina oggetti di proprietà della vittima
- **VERBALE:** il bullo prende in giro, deride, insulta, usa parolacce e scortesie, offende e minaccia la vittima



BULLISMO INDIRECTO

E' meno visibile di quello diretto ma non meno pericoloso; tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone creando una situazione di esclusione e isolamento. Il Bullismo indiretto può essere:

- **PSICOLOGICO:** il bullo ignora e esclude la vittima dal gruppo, diffonde false voci, cose sgradevoli e storie offensive sul suo conto con lo scopo di isolarlo da qualunque gruppo di aggregazione
- **ELETTRONICO O CYBERBULLYNG:** il bullo diffonde SMS, messaggi in chat, immagini, ecc. di carattere offensivo

I PERSONAGGI DEL BULLISMO

1. SQUADRA DEI BULLI

- Bullo
- Aiutante del bullo
- Sostenitore del bullo

2. SQUADRA DELLE VITTIME

- Vittima
- Difensore della vittima

3. ESTERNI



CHI E' IL BULLO?

CARATTERISTICHE

- Aggressività e facile utilizzo di mezzi violenti (verso i compagni, ma anche gli adulti)
- Impulsività e tendenza ad arrabbiarsi
- Bisogno di dominare gli altri
- Scarsa tolleranza alla frustrazione e alle contrarietà
- Difficoltà a stare nelle regole
- Atteggiamento negativo verso la scuola
- Capacità di trarsi d'impaccio dalle situazioni
- Abilità nelle attività sportive
- Popolarità che rinforza i comportamenti negativi
- Non presentano ansia e insicurezza ma anzi hanno una buona considerazione di sé



TIPOLOGIE DI BULLI

- **BULLO DOMINANTE:** con le caratteristiche viste sopra ed è colui che prende l'iniziativa
- **BULLO GREGARIO:** partecipa alle azioni del bullo ma senza prendere l'iniziativa e può essere ansioso o passivo/sobillatore
- **BULLO VITTIMA O VITTIMA PROVOCATRICE:** è un soggetto che presenta un profilo ambivalente con atteggiamenti provocatori o irritanti nei confronti dei compagni dei quali spesso diventano le vittime; di solito sono iperattivi, ansiosi e aggressivi, sono sgraditi e tendono a prevaricare.

CHI SONO L'AIUTANTE E IL SOSTENITORE DEL BULLO?

- L'aiutante è colui che agisce in modo prepotente ma con una posizione secondaria nel gruppo, di "seguace" del bullo
- Il sostenitore è colui che agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo, ridendo, incitandolo o semplicemente stando a guardare



CHI E' LA VITTIMA?

CARATTERISTICHE:

- Calma, sensibilità, ansia e insicurezza
- Chiusura e tendenza al pianto
- Tendenza alla sottomissione
- Scarsa autostima e cattiva opinione di sé che si rinforza negativamente
- Debolezza fisica
- Inefficacia o mancanza di strumenti per difendersi
- Solitudine e isolamento
- Incapaci nelle attività di gioco e sportive
- Difficoltà ad affermare sé stessi nel gruppo dei pari
- Sono diversi in qualcosa
- Mancanza di sostegno sociale



CHI E' IL DIFENSORE?

Il difensore è colui che prende le difese della vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze



CHI SONO GLI ESTERNI

Gli esterni sono coloro che non fanno niente e cercano di stare fuori dalle situazioni.

Questo gruppo è stato definito anche *maggioranza silenziosa* ed è caratterizzato sia da un generale atteggiamento antibullismo che dalla difficoltà ad intervenire attivamente a sostegno della vittima



PROGNOSI

Le ricerche hanno messo in evidenza che un certo cristallizzarsi dei ruoli si verifica col passare del tempo a causa di un circolo vizioso che rinserra bulli e vittime nei propri ruoli, tipizzandoli a tal punto da costringerli ad attenersi solo a certi comportamenti

CONSEGUENZE PER IL BULLO

Rispetto alla prognosi si è visto che il rendimento scolastico tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e parallelamente l'atteggiamento verso la scuola tende ad accrescere.

In età successive tendono ad essere coinvolti in altri comportamenti antisociali quali la criminalità, il maltrattamento dei partner e dei figli, l'abuso di sostanze

CONSEGUENZE PER LA VITTIMA

Il rendimento scolastico tende a peggiorare e le ripetute aggressioni non fanno altro che peggiorare questo quadro di incertezza sulle proprie capacità.

Il danno per l'autostima si mantiene nel tempo e induce il soggetto a disinvestire in qualsiasi ambito (scuola, lavoro, relazioni, ecc.)



DIFFERENZE DI GENERE'

- Per i maschi il comportamento aggressivo tende ad essere correlato a forme di prevaricazione fisica ed è per lo più di tipo diretto
- Per le femmine il fenomeno è più collegato a comportamenti di aggressività relazionale ed è pertanto meno vistoso tanto che si tende ad attribuire l'isolamento delle vittime più facilmente alla loro timidezza. Le ragazze si comportano da “ape regina” e si circondano di altre con le quali attuano dei veri e propri comportamenti persecutori.

SEGNALI DELL'ESSERE OGGETTO DI BULLISMO

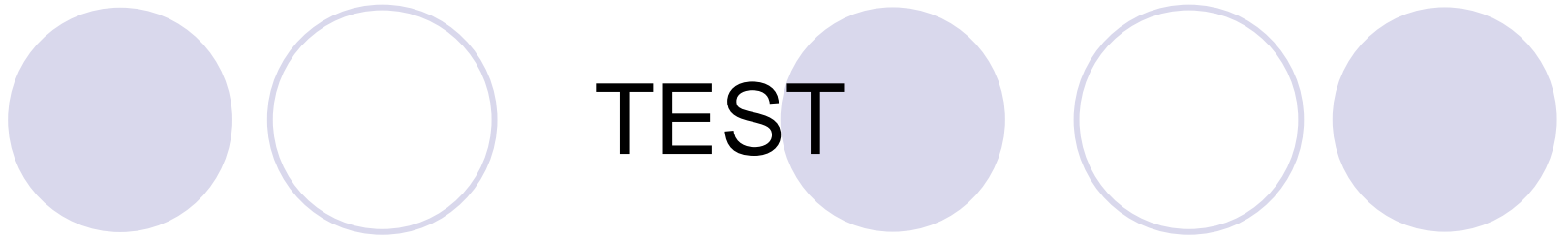
I bambini che subiscono prepotenze non sempre lo dicono agli adulti, possono aver paura delle ritorsioni o vergognarsi, pertanto è importante fare attenzione ad atteggiamenti sospetti:

- Rifiutarsi di andare a scuola
- Usare spesso la scusa di sentirsi male
- Voler andare a scuola con modalità diverse dagli altri
- Essere tesi, piagnucolosi e infelici dopo la scuola
- Manifestare odio per la scuola
- Lividi o graffi
- Raccontare di non avere alcun amico
- Rifiutarsi di parlare di ciò che avviene a scuola
- Difficoltà a dormire

HAI DI FRONTE UN BULLO SE...

- E' aggressivo, picchia, sputa, tira morsi, prende le cose degli altri
- Insulta, costringe a fare cose che gli altri non vorrebbero
- Fa stare male gli altri e li costringe a fare i buffoni o gli stupidi
- Provoca, scrive biglietti offensivi, mette in giro bugie su qualcuno
- Cerca di convincere gli amici degli altri a isolarli e prenderli in giro
- Minaccia di picchiare qualcuno o le persone ad egli legate
- Vuole spaventare per sentirsi grande e forte
- Vuole che gli altri pensino che è potente e ha successo e tiene tutto sotto controllo

In realtà non possiede queste qualità, anzi cerca di nascondere i suoi difetti!



1. Si diverte a tormentarti?
2. Gli piace prenderti in giro o deriderti?
3. Considera divertente vederti sbagliare o farti male?
4. Sottrae o danneggia oggetti che ti appartengono?
5. Si arrabbia spesso con te?
6. Ti accusa per le cose che gli vanno male?
7. E' vendicativo nei tuoi confronti se gli hai fatto qualcosa di spiacevole?
8. Quando gioca o fa una partita con te vuole sempre essere il vincitore?
9. Ricorre a minacce o ricatti per ottenere quello che vuole?

Rispondendo sì ad almeno 3 domande è molto probabile che ci si trovi di fronte ad un episodio di bullismo

ATTEGGIAMENTI VERSO IL BULLISMO

E' di fondamentale importanza che tutti riconoscano la gravità del bullismo e delle sue conseguenze, tuttavia esiste una certa tendenza a sminuire il fenomeno:

- Lo si confonde con la normale aggressività del vivere sociale: invece il bullismo è qualcosa di diverso dalla normale conflittualità tra coetanei e dagli sporadici episodi di violenza che possono accadere in una comunità
- E' vero che le prepotenze ci sono sempre state ma questo non significa che non abbiano avuto conseguenze sulla vita delle persone coinvolte
- Si tratta di normali trasgressioni: in realtà la trasgressione è sempre meno associata ad un periodo preciso della vita ma è sempre più una tendenza che crea competizione sempre più precocemente, come se i movimenti di differenziazione dall'adulto si potessero attuare solo attraverso l'uso dell'aggressività e della violenza.

PENSIERI ERRATI

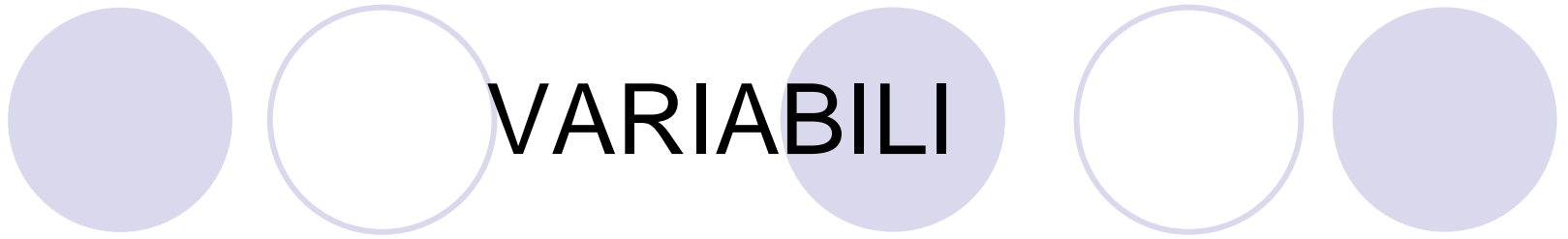


- Credere che sia soltanto un fenomeno facente parte della crescita
- Pensare che sia una semplice ragazzata
- Ritenerne che si verifichi soltanto nelle zone più emarginate
- Giudicare colpevole la vittima perché non in grado di difendersi

DIFFERENZE CON LA NORMALITA'

In una situazione di normale conflitto, i soggetti attuano altri comportamenti:

- Non insistono oltre un certo limite per imporre la propria volontà
- Spiegano il perché sono in disaccordo , manifestando le loro ragioni
- Si scusano o cercano altre soluzioni
- Si accordano e negoziano per soddisfare i propri bisogni
- Sono in grado di cambiare argomenti e allontanarsi



Il bullismo è un fenomeno complesso inserito in un reticolo di fattori concatenati tra loro che coinvolgono:

- famiglia
- cultura
- stereotipi diffusi dai mass media
- scuola
- rete sociale
- caratteristiche personali
- modalità di espressione delle emozioni
- modalità di gestione dei conflitti
- il gruppo

CONDIZIONI FAMILIARI CHE FAVORISCONO IL BULLISMO

- Temperamento innato
- Ambiente familiare privo di calore e di coinvolgimento
- Famiglie maltrattanti
- Eccessiva permissività, tolleranza verso l'aggressività e assenza di regole
- Stile educativo basato troppo su punizioni fisiche
- Modello genitoriale della gestione del potere
- Distanza tra genitori e figli

PERCHE' FERMARE IL BULLISMO

- Per imparare ad affrontare i conflitti in modo produttivo e positivo per la crescita
- Per migliorare le condizioni di vita nella scuola e negli ambienti di aggregazione
- Perché il bullismo fa aumentare i conflitti sociali
- Perché chi subisce prepotenze in modo ripetuto e costante ne porta le conseguenze per tutta la vita
- Perché le vittime vanno sempre tutelate e rafforzate nelle loro abilità relazionali
- Perché il bullismo favorisce lo sviluppo di comportamenti devianti
- Perché solo interrompendo queste modalità possono emergere le reali difficoltà relazionali
- Perché i prepotenti possano essere aiutati ad entrare in contatto con emozioni diverse

LA RIDUZIONE DEL BULLISMO

- Favorisce atteggiamenti collaborativi
- Migliora lo stare bene a scuola
- Contribuisce alla creazione di un clima scolastico favorevole all'apprendimento
- Coinvolge i genitori su aspetti educativi
- Costituisce il terreno sociale per l'educazione alla legalità
- Contribuisce alla prevenzione della delinquenza
- Rafforza le vittime e le toglie dall'isolamento

CHI PUO' RIDURRE IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno complesso che andrebbe affrontato cercando di evitare atteggiamenti semplicistici quali l'estremo giustificazionismo o l'enfasi vittimistica.

Anche se i singoli episodi coinvolgono pochi bambini o ragazzi, il bullismo è sostanzialmente un fenomeno sociale che coinvolge il gruppo dei pari e la comunità di appartenenza dei soggetti coinvolti pertanto la sua riduzione passa anche attraverso il rafforzamento della cultura della legalità e della responsabilità individuale e collettiva



LA SCUOLA

E' il luogo privilegiato in cui si attuano episodi di bullismo e quindi il posto migliore da cui iniziare per attivare interventi di carattere preventivo e di contrasto al fenomeno



FASI DEGLI INTERVENTI

1. Conoscerlo

- Conferenze
- Attività di sensibilizzazione
- Gruppi di discussione

2. Creare un clima sicuro in cui si possa raccontare

3. Prevenzione primaria

- Ricerche per rilevare il livello del fenomeno
- Percorsi per genitori ed alunni
- Percorsi di educazione all'affettività e alla risoluzione dei conflitti
- Corsi di formazione per insegnanti

4. Prevenzione secondaria

- Gestione delle situazioni conclamate
- Incontri psico relazionali con gli alunni
- Supporto alle vittime
- Colloqui con i genitori dei bulli
- Supporto ai bulli



DIRIGENTI SCOLASTICI

- Sostenere una politica scolastica di contrasto al bullismo
- Valorizzare le iniziative dei singoli docenti o di gruppi di alunni interessati
- Attivare opportunità di ascolto
- Attivare opportunità di mediazione dei conflitti

INSEGNANTI



- Creare un clima di classe in cui si possa parlare apertamente
- Limitare i giudizi e utilizzare atteggiamenti più possibile di ascolto e comprensione
- Aumentare il controllo nei momenti della giornata meno strutturati
- Collaborare con alunni e genitori per rendere visibili gli episodi verificati

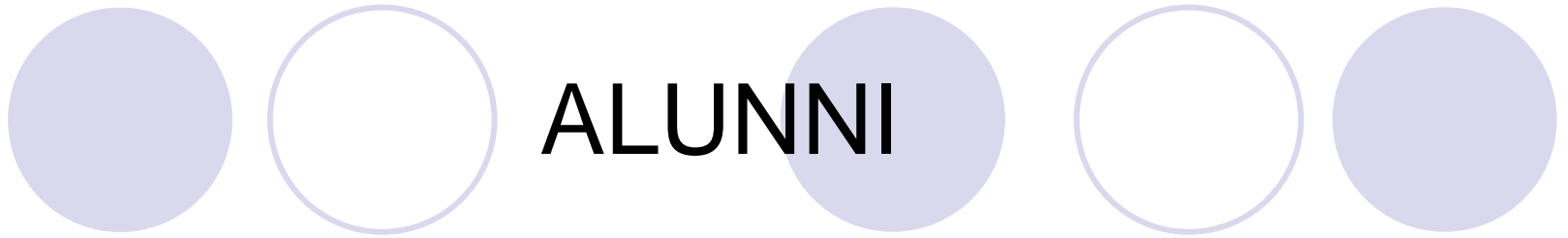
PERSONALE NON DOCENTE

- Considerare i propri compiti di sorveglianza come educativamente importanti
- Informare i docenti e il dirigente di eventuali momenti e luoghi in cui sono assenti figure adulte
- Far conoscere con tempestività gli episodi di cui si è a conoscenza
- Avvicinare bambini e ragazzi che si isolano

GENITORI

A decorative graphic at the top of the slide consists of two overlapping circles on the left and three separate circles on the right. The circles are light purple, with the overlapping ones on the left and the separate ones on the right.

- Ascoltare i figli dando loro fiducia senza minimizzare o enfatizzare
- Prestare attenzione ad eventuali cambiamenti di umore o di comportamento
- Parlare apertamente con gli insegnanti senza farsi bloccare da timori di ripercussioni
- Insegnare ai figli a reagire adeguatamente e a chiedere aiuto
- Favorire la socializzazione dei figli
- Non negare o mostrare atteggiamenti di rinforzo in caso che sia il proprio figlio a compiere atti di bullismo



- Chi subisce prepotenze: cercare aiuto sia nel momento in cui si verifica l'episodio, sia successivamente raccontando ciò che è successo sia a qualche compagno che agli adulti
- Chi mette in atto comportamenti di prepotenza: provare ad immaginare di essere al posto della vittima e pensare che le persone veramente amate e popolari non sono mai prepotenti
- Chi sta a guardare: aiutare chi subisce a trovare la forza di chiedere aiuto oppure parlare direttamente con gli adulti



AGIRE

L'intervento è rivolto a tutti non solo agli attori coinvolti per un cambiamento stabile e duraturo, che sarà più efficace proprio perché coinvolge tutti gli spettatori.

Il bullo non è motivato al cambiamento ma al contrario si autorinforza nei suoi atteggiamenti per questo gli interventi su di lui non funzionano da soli.

Bisogna tendere a costruire una cultura antibullismo del rispetto e della solidarietà dove la società, la scuola e la famiglia costituiscono esempi di modalità adeguate di interazione.

SE SEI VITTIMA DI BULLISMO

1. A scuola durante gli intervalli cerca di stare in una zona tranquilla e sicura
2. Sull'autobus cerca di stare vicino all'autista
3. Se ti capita di vedere che qualcuno è vittima di violenze parlane con un adulto
4. Cerca di ignorare il bullo e di rispondere con ironia
5. Allontanati quando lo vedi e non preoccuparti se gli altri pensano che stai scappando
6. Cerca di non mostrare che sei impaurito o arrabbiato
7. Cerca di stare calmo e sicuro di te
8. Non stare mai in luoghi isolati
9. Cerca di essere sempre occupato e ignoralo
10. Attira l'attenzione di un adulto e riferisci subito l'accaduto

DOPO CHE SEI STATO VITTIMA DI BULLISMO

1. Parlane con i tuoi insegnanti o altri adulti; se hai paura chiedi ad una mico di accompagnarti
2. Parlane con la tua famiglia
3. Non isolarti
4. Non vergognarti sono loro che hanno sbagliato
5. Se ti senti un po' solo cerca di farti nuovi amici
6. Non pensare che raccontandolo a qualcuno andrai incontro a problemi peggiori
7. Spiega che per te è importante che venga fatto qualcosa

PER I GENITORI...



1. Fate in modo che i vostri figli sappiano chiaramente che il bullismo è un comportamento sbagliato
2. Non chiamate i vostri figli con nomi svalutativi e umilianti
3. Prendete molto seriamente le paure e i sentimenti di vostro figlio
4. Rassicurate vostro figlio che subire prepotenze non è una sua colpa e che si può fare qualcosa
5. Fate sapere a vostro figlio che non è il solo a subire prepotenze
6. Aiutateli a trovare da soli, per quanto possibile una soluzione al problema
7. Insegnatetegli ad ignorare le prepotenze verbali
8. Non permettete che gli episodi si ripetano
9. Proteggete vostro figlio coinvolgete la scuola, il gruppo, ecc.
10. Aiutate vostro figlio a sentirsi bene nelle altre cose della sua vita
11. Rinforzate in ogni modo la sua autostima